

Finanza & Mercati

Finanza & Mercati

Ue: i social Meta creano dipendenza ma il gruppo respinge le accuse

L'indagine

Il gruppo Meta, che include Facebook, Instagram e WhatsApp, è sotto accusa per aver creato una dipendenza dai suoi social media. L'Unione Europea ha avviato un'indagine per verificare se il gruppo violi le norme sulla concorrenza e sulla privacy.

Meta Platforms

Meta Platforms ha respinto le accuse, sostenendo che i suoi social media sono solo strumenti di comunicazione e che non creano dipendenza.

Il gruppo ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.

Meta Platforms ha anche sottolineato che i suoi social media sono aperti a tutti e che non discriminano nessuno.



Intervista al ministro della Sanità, Roberto Speranza, in merito alla produzione di vaccini.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha parlato della produzione di vaccini e della collaborazione con l'industria farmaceutica.

Bayer, 3 miliardi da Apollo: il fondo entra nel capitale del ramo contraccettivi

L'operazione

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Investimenti

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Il fondo Apollo ha investito 3 miliardi di dollari nel capitale del ramo contraccettivi di Bayer.

Private Banking, con la digitalizzazione degli asset più opportunità di investimento

Innovazione

La tokenizzazione migliora l'efficienza della gestione anche per i grandi patrimoni

Maximilian Cellino

«La tokenizzazione potrebbe rappresentare un passaggio fondamentale per l'evoluzione dell'infrastruttura finanziaria, proprio come è avvenuto in passato con l'addio ai titoli cartacei per far spazio alla dematerializzazione e al conto titoli». Andrea Ragaini si affida a un paragone importante per individuare quella che si preannuncia come la nuova frontiera per il Private Banking. La possibilità di emettere, negoziare e regolare strumenti finanziari digitali attraverso la tecnologia Blockchain si sta infatti diffondendo e rappresenta secondo il presidente di Aipb non soltanto una semplice innovazione tecnologica, ma «una trasformazione strutturale in grado di rendere i mercati più programmabili, interoperabili e accessibili».

Il mercato degli asset tokenizzati è del resto in piena espansione ovunque: secondo le stime di BCG e Ripple potrebbe raggiungere su scala globale

19 mila miliardi di dollari entro il 2023. La spinta arriva soprattutto da comparti chiave quali i fondi, il reddito fisso, l'immobiliare, mercati privati e anche l'industria italiana del *wealth management* non vuole certo farsi trovare impreparata. La sfida nel nostro Paese è però appena all'inizio e dal sondaggio Aipb si ha l'impressione che gli operatori siano ancora in una fase esplorativa, dato che il 58% di essi non prende ancora in considerazione simili strumenti nel portafogli modello. «Il 76% dei professionisti è però convinto che questa innovazione sarà dirompente e porterà a un cambiamento radicale dei modelli di servizio», aggiunge Ragaini, a sottolineare una diffusa consapevolezza.

Tech a servizio del patrimonio
Il valore della tokenizzazione in sé consiste principalmente nella capacità di abbattere alcune barriere operative. Attraverso la tecnologia a registro distribuito (Dlt, *Distributed Ledger Technology*, un insieme all'interno del quale la Blockchain è la tipologia più diffusa e conosciuta) è infatti possibile ottenere un'esecuzione in tempo reale delle operazioni e quindi una significativa riduzione degli attriti nei processi di mercato. «Questo può contribuire a migliorare trasparenza, accessibilità, efficienza, trasferibilità degli asset e integrazione tra diverse componenti

patrimoniali, con implicazioni interessanti anche per il *wealth management*», riconosce Ragaini, sottolineando come tale efficienza possa diventare cruciale soprattutto per gli asset illiquidi, quei *private market* che in Italia pesano oggi appena per l'1% del patrimonio in gestione. «La tokenizzazione», precisa il presidente di Aipb, «non elimina l'illiquidità di questi strumenti, che rimane strutturale, ma ne migliora la frazionabilità e la trasferibilità, rendendoli in questo modo più facilmente integrabili in strategie di lungo periodo».

Il nodo regolamentare

L'Europa, e anche l'Italia, si sta dotando di una bussola per governare sul piano regolamentare la transizione. Lo scorso 30 giugno ha rappresentato una data spartiacque per il nostro Paese, con la scadenza del regime transitorio che prevedeva la semplice registrazione presso l'Organismo Agenti e Mediatori (Oam)

delle società operanti in crypto-attività per passare alla piena applicazione del regolamento europeo *Markets in Crypto-Assets* (MiCA): da una sorta di vuoto normativo si approderà quindi a un più affidabile regime di licenze finanziarie europee. In futuro, un ruolo determinante sarà svolto anche dal Progetto Appla con il quale la Bce mira a creare un ecosistema per la finanza tokenizzata interconnesso con l'euro digitale. A detta degli osservatori, il suo perfezionamento previsto tra il 2027 e il 2028 dovrebbe rappresentare la vera «ancora di fiducia» per gli investitori rispetto alle transazioni digitali.

Verso una consulenza "totale"
Il ruolo del *private banker* sarà in ogni caso destinato a cambiare rapidamente: «Nuove infrastrutture, strumenti e modalità di detenzione degli asset renderanno il patrimonio sempre più integrato tra componenti finanziarie, reali, liquide e illiquide», ammette Ragaini, sottolineando come «il valore della consulenza patrimoniale complessiva sarà ancora più centrale». Un vero e proprio «referente patrimoniale per le famiglie», capace di lavorare a tutto campo e di navigare tra attività finanziarie, immobiliari e perfino asset legati a passioni, collezionismo, arte e beni reali: tutti resi più tracciabili e accessibili grazie al frazionamento digitale.



ANDREA RAGAINI
Presidente di Aipb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Private Banking, con la digitalizzazione degli asset più opportunità di investimento

La tokenizzazione migliora l'efficienza della gestione anche per i grandi patrimoni

Maximilian Cellino

«La tokenizzazione potrebbe rappresentare un passaggio fondamentale per l'evoluzione dell'infrastruttura finanziaria, proprio come è avvenuto in passato con l'addio ai titoli cartacei per far spazio alla dematerializzazione e al conto titoli».

Andrea Ragaini si affida a un paragone importante per individuare quella che si preannuncia come la nuova frontiera per il Private Banking.

La possibilità di emettere, negoziare e regolare strumenti finanziari digitali attraverso la tecnologia Blockchain si sta infatti diffondendo e rappresenta secondo il presidente di Aipb non soltanto una semplice innovazione tecnologica, ma «una trasformazione strutturale in grado di rendere i mercati più programmabili, interoperabili e accessibili».

Il mercato degli asset tokenizzati è del resto in piena espansione ovunque: secondo le stime di BCG e Ripple potrebbe raggiungere su scala globale i 19mila miliardi di dollari entro il 2033.

La spinta arriva soprattutto da comparti chiave quali i fondi, il reddito fisso, l'immobiliare, mercati privati e anche

l'industria italiana del wealth management non vuole certo farsi trovare impreparata.

La sfida nel nostro Paese è però appena all'inizio e dal sondaggio Aipb si ha l'impressione che gli operatori siano ancora in una fase esplorativa, dato che il 58% di essi non prende ancora in considerazione simili strumenti nei portafogli modello.

«Il 76% dei professionisti è però convinto che questa innovazione sarà dirompente e porterà a un cambiamento radicale dei modelli di servizio» aggiunge Ragaini, a sottolineare una diffusa consapevolezza. Tech a servizio del patrimonio Il valore della tokenizzazione in sé consiste principalmente nella capacità di abbattere alcune barriere operative.

Attraverso la tecnologia a registro distribuito (Dlt, Distributed Ledger Technology, un insieme all'interno del quale la Blockchain è la tipologia più diffusa e conosciuta) è infatti possibile ottenere un'esecuzione in tempo reale delle operazioni e quindi una significativa riduzione degli attriti nei processi di mercato.

«Questo può contribuire a migliorare trasparenza, accessibilità, efficienza,

trasferibilità degli asset e integrazione tra diverse componenti patrimoniali, con implicazioni interessanti anche per il wealth management» riconosce Ragaini, sottolineando come tale efficienza possa divenire cruciale soprattutto per gli asset illiquidi, quei private market che in Italia pesano oggi appena per l'1% dei patrimoni in gestione.

«La tokenizzazione - precisa il presidente di **Aipb** - non elimina l'illiquidità di questi strumenti, che rimane strutturale, ma ne migliora la frazionabilità e la trasferibilità, rendendoli in questo modo più facilmente integrabili in strategie di lungo periodo».

Il nodo regolamentare L'Europa, e anche l'Italia, si sta dotando di una bussola per governare sul piano regolamentare la transizione.

Lo scorso 30 giugno ha rappresentato una data spartiacque per il nostro Paese, con la scadenza del regime transitorio che prevedeva la semplice registrazione presso l'Organismo Agenti e Mediatori (Oam) delle società operanti in crypto-attività per passare alla piena applicazione del regolamento europeo Markets in Crypto-Assets (MiCA): da una sorta di vuoto normativo si approderà quindi a un più affidabile regime di

licenze finanziarie europee.

In futuro, un ruolo determinante sarà svolto anche dal Progetto Appia con il quale la Bce mira a creare un ecosistema per la finanza tokenizzata interconnesso con l'euro digitale.

A detta degli osservatori, il suo perfezionamento previsto tra il 2027 e il 2028 dovrebbe rappresentare la vera «ancora di fiducia» per gli investitori rispetto alle transazioni digitali.

Verso una consulenza "totale" Il ruolo del private banker sarà in ogni caso destinato a cambiare rapidamente: «Nuove infrastrutture, strumenti e modalità di detenzione degli asset renderanno il patrimonio sempre più integrato tra componenti finanziarie, reali, liquide e illiquide» ammette Ragaini, sottolineando come «il valore della consulenza patrimoniale complessiva sarà ancora più centrale».

Un vero e proprio «referente patrimoniale per le famiglie», capace di lavorare a tutto campo e di navigare tra attività finanziari, immobiliari e perfino asset legati a passioni, collezionismo, arte e beni reali: tutti resi più tracciabili e accessibili grazie al frazionamento digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.